

La mobilitazione Oggi il «Professional day»

I professionisti: non trattateci come imprese

Stamane la manifestazione promossa dal Cup di Napoli. «Le tariffe vanno ripristinate»

Le professioni si mobilitano in tutta Italia per una giornata di protesta ed il confronto. È il «Professional Day», organizzato su tutto il territorio nazionale da Cup, Pat e Adepp. Anche Napoli tra le protagoniste con una manifestazione pubblica, questa mattina all'Hotel Rama alle ore 9.00, promossa dal numero uno del Comitato Unitario Professionisti napoletano Maurizio De Tilla. «I professionisti italiani», spiega, «non accettano di essere equiparati alle imprese. Il governo Monti deve fare un passo indietro e ripristinare le tariffe. Via i soci di capitale dalle società professionali, temiamo infiltrazioni malavitate».

Il «Professional Day» segue, in Campania, il «Forum delle professioni» organizzato lo scorso 23 gennaio, al quale hanno partecipato più di mille professionisti di tutte le categorie, con la presenza di tutti i rappresentanti degli Ordini napoletani. «Le politiche degli ultimi governi», continua De Tilla, «hanno segnato una linea di continuità con l'aggressione costante al mondo delle libere professioni. L'esecutivo guidato da Mario Monti ha disatteso integralmente una norma concertata con le rappresentanze di categoria (l'articolo 3 comma 5 della manovra economica bis), cherisceva in parte i problemi di ammodernamento e che era una plausibile soluzione intesa dall'intero mondo professionale. Tale norma concertata è stata inopinatamente abrogata con l'articolo 9 del decreto legge "Cresci Italia"».

L'incontro
Protesta
ma anche
confronto
sul decreto
liberalizzazioni
approvato
in Senato

RE. ECO

OPERAZIONE RISERVATA

L'iniziativa Presentato il bando dell'Acen riservato agli architetti under 35

Case ecologiche, progetti in gara

Gli elaborati premiati saranno esposti al World Urban Forum

Antonio Vastarelli

Un concorso per giovani architetti e ingegneri campani under 35 capaci di progettare soluzioni innovative in tema di sostenibilità ambientale in ambito residenziale è stato presentato ieri nella sede dei costruttori napoletani. L'iniziativa, lanciata dall'Acen insieme a 5 atenei campani (Frederico II, Sun, Parthenope, Salerno e Unisannio) e agli Ordini degli architetti e degli ingegneri di Napoli, avrà anche il patrocinio di Itaca e Gbc-Leed Italia, due istituti nazionali che certificano la qualità delle nuove costruzioni dal punto di vista energetico. Per il presidente degli imprenditori edili, Rudy Girardi, si tratta di «un'occasione di grande respiro, visto che i lavori premiati saranno presentati nell'ambito della manifestazione internazionale World Urban Forum, che si terrà a Napoli a settembre, che pone l'accento proprio sulla possibilità del progettista di contribuire attivamente al cambiamento delle nostre città». Presentato dal vice presidente Acen Giancarlo DiLuglio, il concorso (che scade il 31 maggio) prevede due sezioni: progetti per edificio singolo di 7.500 metri cubi e per Pua (piano urbanistico at-



Futura Architettura innovativa, una mostra alla Biennale
tutt'uno) di 10.000 mc. Ai vincitori di ciascuna sezione andranno 7.500 euro lordi, ma anche gli altri lavori ritenuti idonei saranno pubblicati ed esposti in una mostra organizzata dall'Acen per favorire l'incontro

Il presidente
Girardi: puntiamo a valorizzare talenti e idee innovative



I leader Dell'alto Filippo Caia, Bruno Zuccarelli, Maurizio De Tilla e Achille Coppola

Le proposte

«Siamo pronti a collaborare su idee e piani condivisi»

Dalla protesta alla

proposta II
«Professional Day» di Napoli ha tra gli obiettivi quello di elaborare una serie di linee programmatiche, sulla scorta della manifestazione unitario varato in occasione del «Forum delle professioni».

«Avanzavamo le nostre proposte non nell'interesse della categoria ma per individuare misure in grado di portare crescita e sviluppo nel Paese», spiega Luigi Vinci, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Napoli. «Le difficili economie ci sono: per questo proponiamo progetti alle amministrazioni pubbliche per condividere le linee programmatiche».

«Le professioni sono da tempo nell'occhio del ciclone», ha ribadito Maurizio Sansone (Perti industriali). «Siamo d'accordo a modifiche che coinvolgano i nostri ordinamenti, ma chiediamo che queste siano concordate. L'attuale esecutivo - dicono Ottavio

Lucarelli Domenico Falco, presidente vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania - ha lanciato una sfida che va accettata, puntando sulla lotta al precariato, che colpisce non solo i disoccupati ma anche i colleghi ottopagati anche da tante testate prestigiose».

Dalla prima di cronaca

«Così la legalità va in scena

Paolo Siani

Storie di riscatto, storie di cooperative che lavorano su terreni confiscati ai clan.

Tanta strada è stata fatta, ora è decisamente alta la sensibilità su questi temi, e soprattutto le vittime innocenti di criminalità cominciano ad entrare nelle menti dei nostri concittadini.

Sette giovani autori, il coro delle voci bianche, il coro di ballo del S. Carlo danno vita a uno spettacolo forte, intenso, drammatico ma non disperato, che alla fine trasmette fiducia e speranza nel futuro. Un'ora e 5 minuti in cui resti incollato alla poltroncina, ascolti le parole degli attori che dicono di aver fatto il meglio per far dimenticare i loro cari e costituire una città migliore, libera dalla violenza. «Dieci storie proprio così» vi racconta che abbiamo e che avete il diritto di partecipare. Attraverso il te-

atro musicale come sottofondo e che scandiscono con forza e con rabbia: «Facciamo un paoco alla camera».

La sensazione è quella di un pugno nello stomaco che ti toglie il respiro, ti chiedi

cosa mai può essere successo tutto ciò? Io dovrò quanto venivano uccisi bambini, donne, ragazzi, uomini innocenti! Ma c'è anche la speranza nel galoppante finale molto efficace, che ti lascia respirare.

Noi della Fondazione Polis

che insieme alla preziosa Giulia Minoli abbiamo pensato e contribuito alla realizzazione di questo spettacolo vorremmo che uscendo dal teatro adulti e ragazzi se la possessero questa domanda, lo dovrete?

La bravissima regista Emanuela Giordano ha raccolto con tenerezza e comprensione, per molti giorni, nei locali della Fondazione Polis i racconti dei superstiti, dei familiari delle vittime, ne hanno preso in mano le storie e le hanno trasmesse al grande schermo bianco in fondo alla scena, osservi i ballerini che volteggiano leggeri e ascolti le dolci voci bianche che accompagnano le note

corde dei nostri cari, con l'impegno dei giovani, con la partecipazione delle Istituzioni e attraverso la bellezza dell'arte «saremo capaci di credere nel cambiamento».

Il San Carlo, la più alta espressione della cultura partenopea e non solo, accoglie e sublima queste storie, le rende immortali e dà speranza ai familiari e ai grandi giovani che si impegnano nei beni comuni del clan.

Siamo certi che queste opere fanno crescere una solida coscienza civile e siamo veramente orgogliosi di esserne riusciti a realizzare tutto ciò, anche se ci costa fatica, perché riapre ferite mai dimenticate.

Sono tanti quelli che ci hanno aiutato in questa impresa, ma il teatro San Carlo dai vertici alle maestranze, dai bambini del coro al coro di ballo, ci sono stati vicini e la commozione che ieri si legeva nei loro occhi testimoniava che «dieci storie proprio così» era più di una semplice opera teatrale. «Vigilare sui giusti, diventare noi i giusti è il nostro compito», così termina l'opera e questo è davvero il compito di tutti noi. Proprio di tutti, nessuno escluso.

Presidente Fondazione Polis.

OPERAZIONE RISERVATA

HD
Mx3

Salvo per uso personale o' vietata qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.